

Beth Letain

*Bring the Ground to You*

12 aprile – 25 maggio 2023

Opening mercoledì, 12 aprile, 17-20

Peres Projects è lieta di presentare *Bring the Ground to You* di Beth Letain (nata nel 1976 in Canada), una serie di nuovi dipinti presentati per la prima volta a Milano.

In questa serie di opere, Letain altera il suo metodo per assumere nuove configurazioni, basandosi su uno stile pittorico consolidato che rende forme geometriche minime in ampie strisce di colore. Laddove il primer bianco è stato una caratteristica visiva chiave della maggior parte dei dipinti precedenti, in questo corpo di lavoro Letain nasconde in gran parte il fondo incolore per privilegiare densi campi di colore. Spessi strati di vernice vellutati velano gli strati di base bianchi sottostanti, segnalando un allontanamento dai suoi metodi precedenti di lavorare con materiali più traslucidi. "Il dubbio è ciò che consente a un singolo gesto di avere un cuore", scrive Fanny Howe, una scrittrice a cui Letain attinge spesso durante il suo processo. Sebbene Letain sia spesso situata all'interno di un lignaggio di astrazione minimalista, resiste all'attrazione per la totale uniformità che contraddistingue questo genere artistico. Ciò è più evidente nel suo rifiuto di usare un righello, ad esempio, e nella continua visibilità delle sue pennellate, due modi in cui rivela una sfumata vulnerabilità nella paternità. Gli errori sono visibili e integrati nei dipinti di Letain: un gesto intelligente, dato che esegue forme così esatte interamente a mano. Questi nuovi lavori non sono così grezzi e sciolti come in precedenza, ma continuano comunque ad avvicinarsi allo stile minimalista con una spontaneità provocatoria.

La forma è mediata dalla viscosità della vernice che usa, e qui i pigmenti di Letain, che lei stessa mescola, danno luogo a questo nuovo approccio alla forma. La sua tavolozza è ricca e vibra di intensa saturazione, i bordi delle forme resi più nitidi dalla loro disposizione fianco a fianco. Letain si avvicina alle sue tele come se fossero oggetti solidi. Come una scultrice, incide la materia con il suo pennello, trattando le sue opere dipinte come materia preesistente, e prendendo le distanze dall'idea di stratificare le sfumature sullo spazio neutro del primer bianco all'interno dei confini di una superficie piana. Di dimensioni più ridotte rispetto alle sue solite tele, queste nuove opere elaborano il linguaggio visivo astratto di Letain in arrangiamenti formali sempre più complessi. Il mondo naturale influenza il modo in cui sviluppa il suo lessico: ha un'ossessione per gli alberi, visibile nel modo in cui organizza le sue opere secondo una struttura centrale, con le braccia che si diramano verso i confini di ogni tela. La sua vita vissuta tra varie città è evidente anche nell'accentuazione di griglie, sistemi e circuiti.

Tuttavia, questi dipinti non sono fermamente incapsulati da confini fisici, e si è costretti a chiedersi cosa succede "fuori scena", di lato e dietro ogni superficie. È importante sottolineare che sia le opere di Letain che il suo atteggiamento nei confronti della pittura non fissano rigidamente il significato ai risultati visivi. Sebbene l'artista sia motivata a dipingere dalle immagini che concepisce - in contrapposizione ai materiali che utilizza, ad esempio, che adotta per realizzare la sua visione - le sue opere rimangono aperte all'interpretazione, favorendo l'esperienza di guardare oltre l'autorità di raccontare.

In *Bring the Ground to You*, Letain esprime un desiderio di maggiore ampiezza anche se queste opere sono ridimensionate. Questa serie indica il movimento di Letain verso uno spazio psichico differente per essere stimolato in modo diverso. Quindi, nuove forme, nuovi colori, nuovi metodi. "Sto camminando attraverso la mia valle misteriosa", dice, in riferimento alle somiglianze simultanee e alle sorprendenti differenze tra le sue varie modalità artistiche, apprezzando giocosamente il suo ritmo vivace.

Questa è la terza mostra personale di Beth Letain con Peres Projects e la sua prima nella galleria di Milano. Mostre personali recenti includono: *Trees for the Forest*, Leeahn Gallery, Daegu and Seoul (2022), *Beth Letain: Mountain Climbers*, L21, Palma de Mallorca (2021); *Warm Grey*, Patrick De Brock Gallery, Knokke (2020); *ultrath*, Peres Projects, Berlino (2019) e *Signal Hill*, Pace, Londra (2018). Ha inoltre presentato il suo lavoro in numerose mostre collettive, tra cui *Nothing in particular*, alla Friedrichs Foundation, Weidingen (2021), e *An Action without Image*, a cura di Christian Malycha, Kunstverein Reutlingen, Reutlingen (2018). Il lavoro di Letain è stato recensito nelle principali pubblicazioni critiche tra cui *Artforum*, *FlashArt*, *ArtNews* e *Border Crossings*.

Per ulteriori informazioni e richieste di vendita, contattare Agnese Cutuli (ac@peresprojects.com).

Per richieste di stampa e media, contattare media@peresprojects.com o +49 (0) 30 275 950770.